

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 6 Euro 1,00 Domenica 27 maggio 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

VISITA PASTORALE A GELA



La conclusione con la Veglia di Pentecoste

di Totò Sauna

2

SANITA'

30 anni di Dialisi ad Enna

di Rino Spampinato

4

RESTAURI

Finanziato il Palazzo del Governatore

di Salvina Farinato

5

PIAZZA ARMERINA



Manifestazioni al Teatro Garibaldi riaperto totalmente

di Angelo Franzone

7

EDITORIALE

Calunnie via internet

È di questi giorni la bagarre riguardante il documentario della BBC sui preti pedofili, andato in onda in Inghilterra nell'ottobre 2006 e passato sotto silenzio in Italia, si dice, per ossequio al Vaticano. Il video, sottotitolato in italiano, circola su internet e chiunque può vederlo. Dopo averlo visto forse si può avere una sensazione di scoraggiamento e sospetto: tali sono le reazioni espresse nei vari blog e tale è stata la mia.

Ma quello che gli utenti non sanno e che difficilmente potranno sapere, vista la disinformazione sistematica che la BBC pratica nei confronti della Chiesa (ma in questo non è da sola), è che si tratta di un totale travisamento di un documento pontificio che, ad essere benpensanti, potrebbe essere addebitato a ignoranza o superficialità, ma che è malevolmente voluto.

Mi capita spesso di guardare la tv satellitare Euronews, sbilanciata spudoratamente su posizioni anglofone o francofone. Quando si parla della chiesa cattolica o del papa in quei pochi minuti dedicati si mettono in evidenza aspetti banali, trattando qualsiasi argomento con ironia. Poi però si parla per dieci minuti di seguito della regina Elisabetta, del suo cane, del matrimonio di Carlo con Camilla, o del compleanno della regina madre con grandi proclami, facendo apparire le sciocchezze della famiglia reale come gesta messianiche. Questa BBC in Italia ovviamente gode più credito del vangelo e questa inchiesta viene considerata un oracolo infallibile.

Un editoriale di Avvenire del 19 maggio scorso ha però smascherato la menzogna su cui si basava quella specie di reportage. Il pezzo forte dell'inchiesta consisteva nell'accusa rivolta a Joseph Ratzinger di essere stato niente meno che il responsabile massimo della copertura di crimini pedofili commessi da sacerdoti in varie parti del globo, in quanto "garante" del testo Crimen sollicitationis, che è un'istruzione emanata in realtà dal Sant'Uffizio il 16 marzo 1962. Da notare la data: nel 1962 infatti Joseph Ratzinger non era certo prefetto della futura Congregazione per la dottrina della fede, essendo in quel tempo ancora un semplice prete impegnato nella sua Germania. C'è da dire che quel documento veniva presentato dalla BBC come un marchingegno furbesco, escogitato dal Vaticano per coprire reati di pedofilia, quando invece si trattava di un'importante istruzione atta ad «istruire» i casi canonici e portare alla riduzione allo stato laicale i presbiteri coinvolti in nefandezze pedofile. Da notare che l'Istruzione richiedeva il segreto del procedimento canonico per permettere ad eventuali testimoni di farsi avanti liberamente, sapendo che le loro deposizioni sarebbero state confidenziali e non esposte a pubblicità. Insomma, un insieme di norme rigorose, che nulla aveva a che fare con la volontà di insabbiare potenziali scandali. Questa, e non altra, è stata la posizione della Chiesa cattolica sui reati ad essa interni di pedofilia. Questa, e non altra, la limpida testimonianza del nostro Papa che in tempi non sospetti si scagliò contro la sporcizia nella Chiesa.

Purtroppo però non ci sono documentari dedicati ai preti che strappano i bambini dalla morsa della pedofilia e dello sfruttamento, che sono la grandissima maggioranza e che riflettono l'impegno del Papa e delle diocesi italiane. Don Fortunato Di Noto risponde: "La Chiesa è testimonianza quotidiana di impegno contro il crimine della pedofilia, ma ciò viene rimosso strumentalmente da chi non ha interesse a mostrare che dietro alcune mele marce vi sono tonnellate di mele sane, che profumano di innocenza e di bonafede, di passione civile a difesa dell'infanzia violata".

Giuseppe Rabita

Tornano i pacchi viveri

L'assemblea generale dei Vescovi durante la prolusione di Mons. Angelo Bagnasco



Inaugurando i lavori dell'Assemblea dei Vescovi, Mons. Bagnasco si è soffermato sulle difficoltà delle famiglie

La famiglia monoreddito con più figli a carico "che viene oggi alle nostre strutture una richiesta larga e crescente di aiuto - anche con i pacchi viveri che parevano definitivamente superati - per lo più mascherata e nascosta per dignità". Senza contare l'incidenza di altri fenomeni, come "la disoccupazione di lunga durata" degli over 40, le difficoltà delle donne, soprattutto se "madri sole con figli a carico", gli ostacoli che incontrano i giovani, con "un mercato immobiliare fuori dalla loro portata".

Non si tratta di impres-

sioni. Dati alla mano, nelle sette province siciliane che gravitano su Catania, gli Enti convenzionati con il Banco Alimentare sono 656 e in questo anno 2006/2007 le richieste hanno superato di 90 unità quelle dello scorso anno. "Gli assistiti - dichiara il Prof. Rosario Rizza, presidente del Banco Alimentare Sicilia Onlus - sono circa 160mila e sono in continuo aumento".

In aumento le richieste di alimenti alle caritas parrocchiali

aumento percentuale pari al 7,5%. La causa di tale aumento è in parte addebitabile anche alla chiusura della Caritas che lo scorso anno riforniva diverse parrocchie. Tuttavia l'aumento riguarda anche gli enti non ecclesiastici".

La sola parrocchia S. Cuore di Piazza Armerina assiste settimanalmente circa mille persone. "Spesso - dichiara il parroco don Giuseppe Paci - si tratta di famiglie del ceto medio che magari si vergognano a chiedere. Il gruppo dei volontari ha attivato un servizio di consegna viveri a domicilio e con discrezione. Il valore degli stipendi si è dimezzato e con questi prestiti facili molte famiglie si sono indebitate non riuscendo più ad arrivare alla fine del mese. Quella di Mons. Bagnasco è la fotografia esatta delle condizioni di tanta gente".

Le forze politiche dovranno attivarsi per aiutare le famiglie ad uscire da questa situazione attraverso politiche oculate perché, per concludere con lo slogan del Family Day, "ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese".

La Conferenza episcopale italiana

La Cei è l'organismo di coordinamento dei vescovi italiani. Tra le 110 conferenze episcopali del mondo è al terzo posto per numero di membri dopo Stati Uniti e Brasile

Assemblea
247 membri
(vescovi italiani in attività)

Ogni vescovo veste di colore violaceo
Se è cardinale veste di rosso porpora

Consiglio permanente
31 membri
(6 sono cardinali)

Vicepresidenti
mons. Benigno Papa (Taranto)
mons. Giuseppe Chiaretti (Perugia-Città della Pieve)
mons. Luciano Monari (Piacenza-Bobbio)

Presidente
mons. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova
Il presidente **non è eletto** (come avviene nel resto del mondo), ma scelto dal papa in quanto primate d'Italia

Il Cristo Buon Pastore
è il simbolo della Cei che ha la sede organizzativa in Circonvallazione Aurelia a Roma

Segretario generale
mons. Giuseppe Betori

ANSA-CENTIMETRI

GELA Con la Veglia di Pentecoste presso l'Oratorio di San Domenico Savio

Si chiude la Visita del Vescovo a Gela



I Numeri di Gela

80.000 abitanti circa
 14 Parrocchie di cui 2 affidate al clero religioso.
 3 Parrocchie non hanno ancora l'edificio Chiesa
 18 sacerdoti diocesani
 4 diaconi permanenti
 3 comunità religiose maschili con 16 religiosi
 5 comunità religiose femminili con 30 suore
 3 scuole cattoliche con circa 1.100 alunni

358 Catechisti
 127 Ministri Straordinari della Comunione
 60 Operatori Caritas
 1 consultorio familiare
 1 casa di riposo
 1 comunità per il recupero dei tossicodipendenti
 1 libreria cattolica
 1 Oratorio salesiano

- 9 gruppi del R.n.S. con circa 1000 aderenti
 - 44 comunità neocatecumenali con 1300 aderenti
 - Agesci
 - Amici di San Rocco
 - Apostolato della preghiera
 - Associazioni salesiane
 - Azione Cattolica
 - Centro Studi Musicali Cesma
 - Comunità Ecclesiali di Base
 - Gela-Famiglie
 - GiFra
 - Movimento dei Focolari
 - Potenza Divina d'Amore
 - Pro-Santità
 - Terz'Ordine Francescano secolare
 - Scouts d'Europa
 - UCIIM - AIMC
 - Unitali

Ha avuto avvio il 3 dicembre 2006, prima domenica di Avvento per concludersi il 29 maggio 2007, con la Veglia di Pentecoste la Visita pastorale del vescovo Mons. Michele Pennisi alla comunità di Gela. La città conclude il ciclo dei dodici comuni visitati dal vescovo per la Prima Visita Pastorale inaugurata nella Cattedrale di Piazza Armerina, il 28 febbraio 2004.

Una visita intensa, caratterizzata da uno stile di dialogo con le comunità ecclesiali e le istituzioni privilegiando il territorio con le sue risorse e problematiche. Significativi gli incontri con alunni e personale delle scuole di ogni ordine e grado che hanno ricevuto di buon grado la visita all'interno delle strutture scolastiche. Momenti privilegiati per la conoscenza delle situazioni reali della gente, gli incontri con il mondo del lavoro, le categorie professionali, le associazioni. Attraverso tali scambi si è realizzata una convergenza di in-

teressi in favore dello sviluppo e della crescita umana, sociale e morale dell'intera società gelese. Non meno significativi gli incontri all'interno del variegato mondo ecclesiale, caratterizzato dalla forte vitalità delle parrocchie e soprattutto delle associazioni e dei gruppi ecclesiali. Gela si è mostrata la realtà più aperta ai nuovi movimenti e ai fermenti di rinnovamento di una pastorale che tende sempre più verso la collaborazione. E' emersa una notevole attenzione al territorio da parte della comunità cristiana, capace di farsi carico dei bisogni più urgenti: l'educazione dei giovani con gli oratori, i grest, i gruppi di cultura, sportivi e di spettacolo, l'attenzione alle famiglie, ai lavoratori e alla promozione di una cittadinanza attiva, alla dimensione missionaria. Anche sul piano dell'ecumenismo la chiesa gelese si è mostrata impegnata nel dialogo con le altre confessioni cristiane presenti, anche se non sempre tale dialogo risulta

agevole. Il vescovo non ha voluto mancare all'appuntamento con il mondo della sofferenza, visitando i malati nelle loro abitazioni, così come ha fatto in tutti gli altri paesi, non sottraendosi alla fatica anche fisica che un tale impegno comporta. Per tutti sono stati momenti di conforto e di speranza. Una ricchezza di cui Mons. Pennisi si è compiaciuto incoraggiando a proseguire per la via intrapresa.

La visita è stata occasione anche per eventi di grande spessore ecclesiale e civile: l'inaugurazione il 16 dicembre 2006 del nuovo complesso parrocchiale di S. Rocco, realizzato con i fondi dell'otto per mille della CEL, la riapertura il 4 maggio scorso, dopo otto anni di restauri della Chiesa del Carmine, gli spettacoli organizzati dal Cesma per sostenere il il "Mayo-mwana project" di Cristina Fazzi, il medico ennese missionario in Africa.

Le Parole del Vescovo

Interpellato al termine della visita alla città di Gela, il vescovo traccia sinteticamente le linee su cui dovrà svilupparsi l'azione della comunità cristiana. "Una delle priorità, considerato lo sviluppo urbanistico della città - afferma mons. Pennisi - è quella di estendere la missione della chiesa ai nuovi quartieri che vanno sviluppandosi e che sono privi di qualsiasi assistenza religiosa. Nuovo spazio e rilancio occorrerà dare alla pastorale organica fra le parrocchie, soprattutto per quanto riguarda la pastorale del lavoro. Non esiste a Gela solo il polo industriale, ma è anche sviluppato il settore agricolo con circa 5mila aziende, la maggior parte a conduzione familiare. Una attenzione di cui si è preso coscienza in occasione di questa visita è la pastorale verso gli operatori del mare. La settimana scorsa ho provveduto alla nomina del nuovo cappellano del porto nella persona del Sac. Giovanni Tandurella. Ricordo che Gela da sola costituisce più del 35% della popolazione della diocesi di Piazza Armerina, con una percentuale molto alta di giovani. Ecco perché la pastorale giovanile dovrà occupare un posto rilevante nell'azione della Chiesa. Altre piste su cui dovrà incamminarsi la chiesa locale sono la pastorale culturale e la pastorale scolastica; la pastorale familiare e la cura delle giovani coppie. Sarà inoltre indispensabile incrementare la comunione fra il clero e fra i parroci e i laici. La grossa realtà dei movimenti sarà da valorizzare, aiutandoli ad inserirsi nella pastorale organica, nel rispetto del carisma di ciascuno. Infine - conclude il vescovo - mi sembra necessaria e urgente la promozione della legalità, collaborando con le forze sane della città per contrastare fenomeni di devianza come il pizzo e l'usura".

Le impressioni degli operatori e della gente comune

Mons. Alabiso, Vicario Foraneo di Gela, sulla visita ha fatto una profonda riflessione e ci ha detto: "La chiesa che vive a Gela nelle sue diverse articolazioni, ha vissuto dalla prima domenica di Avvento alla Pentecoste, questo periodo nel respiro dello Spirito, prendendo maggiore consapevolezza di essere l'unica chiesa del Signore che annuncia e testimonia la Speranza, in una città seriamente impegnata a leggere i cambiamenti. Questo è stato il primo reale risultato della presenza del Vescovo nella città di Gela. La visita pastorale è stata una conoscenza sempre più cosciente dell'essere chiesa di Dio e il vescovo l'ha confermata nella fede, alimentando l'impegno della carità verso ogni uomo. Determinante per la conoscenza della città è stata la presenza del Vescovo in ogni scuola, ascoltando con attenzione e interesse le domande, gli interrogativi e le curiosità degli interlocutori. Da questi incontri è scaturita l'esigenza del vescovo di incontrare gli uomini delle istituzioni dell'impegno sociale e degli operatori socio-economici e delle forze dell'ordine".

Il parroco di Settefarine don Filippo Salerno ricorda la visita del vescovo al quartiere: "la sua presenza è stata rassicurante per tutti. Ha voluto stimolarci ad una vita più autentica di fede, dove il rapporto con Dio deve essere accompagnato con la vita". Nella parrocchia Regina Pacis abbiamo incontrato Angelo Falduzza, che è

il responsabile delle CEB: "Avevo un'immagine di mons. Pennisi di un letterato colto, un tipo formale. La sua visita in parrocchia mi ha permesso di conoscere una persona disponibile al dialogo e al confronto. Siamo stati una domenica a pranzo tutta la comunità parrocchiale. Conosce bene le realtà CEB, anzi ha avuto parole di elogio. Poi, è stato con i giovani del CESMA per un pomeriggio e un'intera serata. E' stato un dialogo bellissimo".

Il vescovo ha fatto visita ai vigili urbani: "Non ci aspettavamo questa visita - ci dice Angelo - ha stimolato a fargli domande e proposte. Noi gli abbiamo proposto di fare educazione stradale e rispetto della legalità anche nelle aule di catechismo". Ha fatto visita ai sindacati "Una serata bellissima - dice Giovanni Ferro segretario della CGIL. Gli abbiamo detto quale è la realtà del lavoro a Gela. La piaga del lavoro nero che viene gestito dalla malavita, con i lavoratori

(continua a pagina 3)



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Incontro con Gaetano Silvano, responsabile del gruppo giovanile dell'Unitalsi

Volontariato, esperienza di vita

Una persona come tante che vive in mezzo al bisogno di tanti, dando se stesso senza volere nulla in cambio. Questo il ritratto del volontario che esce da un incontro con Gaetano Silvano 28 anni responsabile per i giovani dell'Unitalsi di Enna da cinque anni impegnato in un percorso di fede e volontariato. Una strada poco battuta, quella che condivide con una decina di ragazzi, e la guida spirituale don Enzo Murgano assistente spirituale della Sicilia orientale.

Da fine dicembre il gruppo giovanile Unitalsi è cresciuto parecchio, grazie ad lavoro di coinvolgimento svolto assieme al presidente Antonio Alvano. Per Gaetano Silvano, la forza per darsi agli altri e diventare "volontario" nasce da sola, tramite le esperienze che si fanno man mano. La forza che mettiamo non è solo quella di due braccia e due gambe a spingere una carrozzella, a reggere chi non è autosufficiente. Si impara a sapere ascoltare a capire chi ci troviamo di fronte. L'Unitalsi è molto sensibile all'educazione dei volonta-

ri ed invoglia a non usare il termine "malato" preferendo "diversabile" eliminando il termine "handicap" in considerazione del fatto che non tutti sono in grado di accettare la loro condizione di disabilità, dando al volontario il compito di capire chi ha di fronte, se ha o meno la consapevolezza dello stato in cui si trova, se lo accetta o se lo comprende.

Cosa può dare un'esperienza forte di volontariato come quella dell'Unitalsi ad un giovane che vive un momento di disagio nel rapportarsi con gli altri? "L'esperienza del volontariato - dice Gaetano - può sicuramente rimettere sulla giusta strada i ragazzi; penso che chi va a sfogare la propria rabbia negli stadi, molto spesso non abbia mai toccato la sofferenza reale. Penso che la bontà però si nasconda in ognuno di noi, anche in chi mette davanti a se uno scudo, come accade ai giovani di questa generazione."

Tra i giovani dell'associazione di cui fai parte ci sono storie che parlano di cambiamento profondo? "

Si, è accaduto di recente di vedere un ragazzo entrato nel nostro gruppo cambiare radicalmente vita e sentirmi dire che quest'esperienza gli ha dato modo di vedere quante cose stupide si fanno per essere come gli altri. Con una forma di volontariato qualunque, purché sia fatta con il cuore si arriva certamente a scoprire la fortuna di potersi dedicare agli altri, riuscendo a curare anche la propria anima"

Il momento più intenso della tua esperienza di volontario? "Il momento del pellegrinaggio a Lourdes e l'incontro con la sofferenza vera e che mette in moto un cambiamento profondo". Oltre ai pellegrinaggi dell'Unitalsi che si svolgono da maggio a settembre si lavora sempre, per dare una programmazione mese per mese, che alterna momenti spirituali e di compagnia per i disabili. A questo si aggiunge il piano di assistenza per scambiare con continuità un sorriso ed un po' di calore a chi vive spesso nel dimenticatoio della società.

Tiziana Tavella

in breve dal mondo ecclesiale

Diocesi

Il Vescovo Mons. Pennisi ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi per invitarli a partecipare al prossimo corso di Esercizi Spirituali. In essa si sottolinea che si tratta di "un'occasione preziosa per un ritorno alle radici del proprio sacerdozio, per la propria crescita spirituale e un maggiore slancio pastorale a servizio del popolo di Dio". Il corso si svolgerà nel Seminario Estivo di Montagna Gebbia da lunedì 11 a venerdì 15 giugno, festa del Sacro Cuore e Giornata Mondiale per la santificazione dei sacerdoti. A fare da guida don Salvatore Vitiello, docente nell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma e segretario di redazione della rivista "Sacrum Ministerium" edita dalla Congregazione per il Clero. Tema scelto è "Deus caritas est. Nessuno genera se non è generato".

Riesi - Convegno Carismatico



(DB) Sabato 2 giugno alle ore 16,00 in occasione del XXII raduno carismatico, sul tema: "La vita di fede nella SS. Trinità" il Vescovo, Mons. Michele Pennisi inaugurerà e benedirà presso l'Oasi Santissima Trinità, diretta da Don Pino Giuliana, la Croce in ferro con una stazione della Via Crucis e celebrerà la cresima per trenta adolescenti. Il 18 marzo del 2001 è stato eretto nell'anfiteatro dell'Oasi il monumento al Signore della Storia, una statua alta cinque metri. Il 22 marzo 2007 all'ingresso della stradella è stata posta una Croce in ferro, alta 8 metri, opera di Angelo Pasqualino. La Croce è completata da un medaglione in bronzo, con il volto del Cristo. "Alla gioia della riuscita - commenta Don Giuliana -, unisco quella della professione della fede, un atto di amore, che mi fa dire con Paolo: "Non ci sia altro vanto che nella Croce di N. S. Gesù Cristo" (Gal. 6,14), e "porto nella mia carne le stigmate di Gesù Cristo" (17). Domenica 3 giugno dalle ore 9,00 alle ore 20,00 Padre Giuliana animerà la giornata della Festa liturgica della SS. Trinità con la Comunità ed i rappresentanti dei gruppi ecclesiali Divina Misericordia, Regina Pacis, San Pio Da Pietralcina ed altri ospiti.

SPIRITUALITÀ Una giornata per i sacerdoti siciliani

Pellegrini alla Madonna di Trapani

Anche quest'anno la Conferenza Episcopale Siciliana organizza la "Giornata Sacerdotale Mariana" in concomitanza con il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna.

Si tratta di un incontro tra i sacerdoti dell'Isola presso un santuario mariano per riflettere sulla spiritualità mariana e vivere un momento di condivisione. Il luogo prescelto per l'edizione 2007 è



il Santuario della Madonna di Trapani. Si svolgerà nella mattinata di martedì 29 maggio a partire dalle ore 10,00. La riflessione è affidata a don Alberto Genovese, esperto in Sacra Scrittura, incaricato diocesano per la formazione del clero e direttore spirituale del Seminario. La celebrazione Eucaristica sarà presieduta da Mons. Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo e Presidente della

Conferenza Episcopale Siciliana con la partecipazione di gran parte dell'episcopato siciliano.

La scelta di Trapani è legata ai 700° anniversario della morte di S. Alberto di Trapani, primo santo dell'Ordine Carmelitano, la cui vita è strettamente legata al Santuario dell'Annunziata di Trapani di cui egli fu profondo devoto. Per l'occasione Mons. Francesco Micciché, vescovo di Trapani, ha rivolto un invito ai tutti i sacerdoti di Sicilia a volere partecipare alla ricorrenza.

(segue da pagina 2)

che vengono sfruttati e poi licenziati. Mi ha colpito la sua attenzione, il suo sguardo. Gli interessava quello di cui parlavamo. Gli abbiamo proposto un tesseramento onorario ai sindacati".

Alessandro fa parte del cammino neocatecumenale nella parrocchia di S. Antonio: "Quando è venuto da noi era morta da pochi giorni sua mamma. Si vedeva nel suo volto il dolore, la stanchezza, la fatica. Però il suo sorriso era profondo, vero. E' stata una grande testimonianza".

Tra Caposoprano e Macchitella, c'è il quartiere Santa Lucia meglio noto come Scavone. Quartiere dove le case popolari la fanno da padrone, la chiesa è in un garage, ma fra meno di un anno termineranno i lavori della nuova parrocchia. Don Luigi è seduto accanto a tanti giovani: "Un pastore che viene a visitare il suo gregge. Ci ha dato tanta carica a continuare soprattutto in un quartiere come il nostro dove la povertà materiale è dominante. Allora è stata apprezzata la sua solidarietà con gli ultimi" All'oratorio salesiano incontriamo i giova-

ni. "Al forum dei giovani era uno di noi, sprizzava gioia e vitalità da tutti i pori. Sentendolo parlare abbiamo capito che nella sua visita pastorale alla città ha potuto conoscere le vere problematiche della nostra realtà. Abbiamo sentito che con lui la chiesa è ancora viva, una chiesa che scende incontro la fratello, vicino ai suoi problemi".

Terminiamo con don Peppe Fausciana: "La visita pastorale ha permesso di ricomprendere la chiesa nel suo rapporto con la società. L'incontro del vescovo con le diverse istituzioni, soprattutto scolastiche, ha certamente costituito un chiaro messaggio pastorale. priorità alla famiglia, alla scuola al mondo della formazione. L'attenzione ai luoghi deputati alla formazione delle nuove generazioni deve essere il primo punto di un'agenda parrocchiale. La gente "lontana" ha percepito la presenza di un vescovo portatore di un linguaggio nuovo".

Totò Sauna



DOMENICA 27 MAGGIO

AT 2,1-11
ROM 8,8-17
Gv 14,15-16.23b-26

La descrizione lucana della Pentecoste (prima lettura) richiama in maniera evidente il racconto della teofania sul Sinai nel libro dell'Esodo: lì a Israele fu consegnata in dono la Legge scritta, nella quale la volontà di Dio di fare alleanza con il suo popolo prendeva forma perché nel tempo e da tutte le generazioni fosse custodita, meditata (cf. Sal 1)

to, ed è nel credente testimonianza del suo essere figlio per cui può gridare a Dio «Abbà, Padre» (seconda lettura)

Il credente che ha accolto il vangelo, dunque, può rispondere a Dio perché è reso capace di rispondere" (*respons-abilità*) è lo Spirito, e la risposta si configura come *abilità a fare nostra, ad accogliere, la risposta che il Figlio dà al Padre*; risposta da noi non data, perciò, per natura ma per grazia, appunto lo Spirito. Per questo lo Spirito santo «vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi detto» (Gv 14,26): egli opera nella interiorità del credente

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Pentecoste

a cura di Don Angelo Passaro

perché la vita in Cristo, la sua sequela, non sia ridotta a una esteriorità ir-responsabile, autoreferenziale e ingannevole!

Il dono dello Spirito comporta dunque una esistenza spirituale in cui il nostro "io" ci viene ridonato e restituito redento. Quella che i vangeli sinottici chiamano "rinuncia a se stessi", rinuncia al proprio "io" come esclusivo centro di discernimento, è elemento costitutivamente necessario dell'essere in Cristo. Perché esso morto con Cristo ci viene restituito redento, libero e capace di ubbidire a Dio.

L'opera dello Spirito in noi non va intesa solo come libertà dal mondo, ma anche come libertà per esso. In questo modo l'opera dello Spirito permette all'uomo e alla comunità credente di non immaginarsi senza il mondo o al di là del mondo, o anche di sottrarsi alla sua realtà terrena fatta di conflitti. Il racconto di Atti infatti è la testimonianza che lo Spirito apre alla solidarietà con il mondo. A chi vive in ragione della promessa, l'inquietudine del mondo appare significativa, come cammino di una speranza che ancora gli sta nascosta. Nella disponibilità a uscire dal luogo chiuso

verso le piazze degli uomini, c'è l'indicazione a ri-trovare, sempre rinvenire, le ragioni fondanti e determinanti un'apertura del cuore, capace di porsi con umile e vigilante intelligenza di fronte a ogni uomo, «uno per il quale Cristo è morto» (Rm 14,15), testimoniando e indicando così la direzione verso cui tende l'uomo nel disegno di Dio, che cosa manca all'uomo e a quale libertà egli aspira. Così la vita nello Spirito non si indirizza assolutamente verso una deriva intimistica, né va letta come attesa ottimisticamente ed entusiasticamente ir-responsabile; essa significa, invece, che quanti vivono in Cristo ripongono con certezza in lui il loro futuro, nella consapevolezza che bisognerà passare attraverso l'ombra della prova che promana dalla croce di Cristo. Il credente dovrà passare attraverso di essa, sopportare il silenzio di Dio (come Abramo: cf. Gen 22), per imparare la stabilità e la fedeltà nel tempo dell'oscurità e l'abbandono fiducioso nelle mani di Dio quando si è invece spinti a confidare nelle proprie strategie o nei potenti.

ENNA In attesa di un rene nuovo tanti pazienti sopravvivono grazie alla dialisi

Trent'anni del reparto dialisi

Ricorre quest'anno il trentennale dell'apertura del reparto di dialisi all'ospedale Umberto I di Enna. Era esattamente il 23 maggio 1977, quando venne inaugurato il reparto. E' un grande avvenimento perché, come ci dice il dott. Giuseppe Gangitano, direttore del reparto di Nefrologia e Dialisi: «È giusto e bello festeggiare questi trent'anni di attività del nostro reparto, perché è il risultato benefico di una metodica che 40 anni fa ancora non esisteva, e che portava a morte certa decine di ammalati, per una banale insufficienza renale. La dialisi fortunatamente ha segnato l'inizio della cosiddetta terapia sostitutiva di un organo, che è il rene e a portare il malato fino al trapianto.

Certamente ancora oggi abbiamo la percezione chiara che in tutto il mondo il problema dell'insufficienza renale è un problema sottovalutato, e i mass media in parte ne sono responsabili. Noi abbiamo una epidemia di insufficienza renale forte, e molta responsabilità la si deve alle cosiddette malattie del benessere, che sono il diabete, l'ipertensione e l'obesità, malattie che se non preventivamente curate, portano l'uomo all'insufficienza renale. Quindi questi sono tre aspetti che

se non curati in tempo, portano l'ammalato direttamente in dialisi. Ma un paziente che entra in dialisi, oltre al costo che si aggira sui 25000 euro l'anno, rappresenta una sconfitta per la medicina preventiva. Pertanto il messaggio che vogliamo lanciare è questo: bisogna curarsi in tempo, perché questa è una vera epidemia che interesserà il terzo millennio. Curarsi è semplicissimo, basta fare un semplice esame delle urine e si può prevenire questa grave malattia cronica.

Dialisi, quindi, significa sostituzione di un organo che non funziona, in attesa di trapianto. Ma siccome sono tanti questi malati, molto spesso c'è gente che entra in dialisi e muore in dialisi, finché non ci saranno altre cure che lo soppianteranno, ma principalmente perché c'è una grave carenza di organi. Ancora oggi, malgrado le campagne di sensibilizzazione, noi, specie in Sicilia, non doniamo gli organi. Esiste in questo caso, da parte dei mass media, una cattiva informazione. Infatti si pensa che nei casi di espanto di organi si intervenga mentre il paziente è in coma. Dovete sapere che il paziente in coma viene curato fino alla morte, e questo avviene anche per dare la possibilità di mantenere sani gli organi e poterli prelevare dopo la

morte "a cuore battente", cioè quando viene verificato che il cervello del paziente per sei ore non ha più attività elettriche. La legge in questi casi impone che per sei ore, una commissione, diversa da quella che dovrà fare il trapianto, controlli e constatati l'avvenuta morte. Trascorse le sei ore inizia l'iter burocratico per l'espanto degli organi".

Mentre visitiamo il reparto, chiedo al dott. Gangitano se esistono particolari problemi con i pazienti: "Certo che ci sono, in gergo si chiamano "burn-out", il "medico scoppiato", cioè colui il quale lavora con una patologia cronica ed è sempre sottoposto a tensioni particolari, perché noi abbiamo dei pazienti, che a differenza di altri ammalati della nostra struttura che entrano, si curano, guariscono ed escono, vivono diversamente l'ospedale. Infatti la cura, la dialisi, se non supportata da trapianto, potrà durare per tutta la sua vita".

Intanto incontriamo un paziente, il sig. Angelo Tumminelli sposato e con un figlio, che deve sottoporsi alla dialisi, ma che ha voluto testimoniare la sua esperienza di dializzato:

"Il problema è che noi siamo malati a giorni alterni, io faccio una vita normale, di giorno vado a lavorare, faccio l'elettricista, e un

giorno si e uno no, di pomeriggio, vengo qui e faccio la dialisi, dura tre - quattro ore, e alla fine debilitato e stanco sei nervoso, e questo nervosismo, qualche volta, ti porta a dire anche qualche parolina di troppo, però la capacità degli infermieri di sopportarci è veramente grande. Quando vado in vacanza i medici si premurano di trovarmi un centro dialisi vicino, e ho potuto notare che non ci sono differenze, anche in centri rinomati, ad esempio ultimamente sono stato a San

Giovanni Rotondo e devo dire che il nostro centro non ha nulla da invidiargli, sia per i macchinari di cui dispone che per la qualità professionale e umana del personale medico e paramedico. Da buon credente, invece, posso dire che questa malattia mi è servita per capire meglio la mia vita e sicuramente non addosso la colpa a Dio. Prima avevo problemi di vita quotidiana, a volte me li creavo pure, adesso ho un buon rapporto con me stesso, con la chiesa e con Dio. Anch'io sono in lista d'attesa per il trapianto e spero tantissimo di potercela fare, però se di speranza dobbiamo parlare ne metto due in campo: Dio, che mi sia sempre vicino, e un rene nuovo"

Rino Spampinato

ENNA Torna una delle manifestazioni tipiche di una cultura musicale minore

La fisarmonica protagonista della festa

L'auditorium dell'università Kore dà il benvenuto alla 5ª edizione della festa della fisarmonica organizzata da Salvatore Pugliesi, musicista e costruttore di fisarmoniche. L'apertura della manifestazione sabato 26 alle 10,30 con il saggio "Esplorando la fisarmonica" rivolto alle scuole elementari del capoluogo ennese

e provincia. Sponsor della manifestazione la Confartigianato di Enna con il patrocinio della Provincia e la collaborazione del Comune. La manifestazione prosegue anche domenica e, come da tradizione, a presentarla sarà Mario Incudine, musicista, cantante e showman. L'appuntamento per domenica è alla galleria

civica dove dalle 10 alle 13 si può visitare la mostra di fisarmoniche, chitarre e tammore prodotte da ditte siciliane. Per visitare invece l'esposizione di prodotti tipici dell'artigianato artistico ennese l'appuntamento è in piazza S. Francesco. La Scuola Media "G. Pascoli" di Enna diretta dal prof. Carmelo Capizzi si esi-

birà in piazza VI Dicembre alle 11,30.

A seguire il duetto di armonica e fisarmonica dei maestri Joe Pedros e Angelo San Filippo. A conclusione della giornata, all'università Kore, la quinta rassegna regionale di fisarmoniche aperta a tutti i solisti e gruppi musicali provenienti da tutta la Sicilia.

CALTANISSETTA Convegno per ricordare l'illustre politico ennese

L'impegno di Napoleone Colajanni

Si terrà lunedì 28 maggio, con inizio alle 9 presso l'auditorium del Liceo scientifico "Alessandro Volta" di Caltanissetta, la giornata nazionale di studio su "Napoleone Colajanni. L'iniziativa è promossa dalla Provincia e dal Comune per tratteggiare la figura di un politico della profonda Sicilia, maestro di democrazia e meridionalismo. L'iniziativa ricade nel 160° anniversario della nascita di Colajanni, originario di Castrogiovanni (l'odierna Enna, anticamente comune della provincia nissena), che

fu una delle figure più illustri del panorama politico italiano, oltre che medico, sociologo, giornalista, scrittore prolifico e appassionato. I lavori saranno introdotti dal sindaco Salvatore Messina e dal presidente della Provincia Filippo Collura. Sono in programma interventi di numerosi docenti universitari: Giuseppe Carlo Marino, Franco Della Peruta, Francesco Barbagallo, Luigi Lotti, Marco Sagrestani, Ferdinando Cordova, Nicola Tranfaglia, Marco Scavino, Alberto Tulumello, Enzo Fragalà,

Mario Siragusa; interverranno inoltre Antonio Vitellaro, presidente dell'associazione Officina del libro "Luciano Scarabelli", e Filippo Falcone dell'Istituto Gramsci Siciliano, che è uno dei curatori del convegno. E' prevista a conclusione lo scoprimento di una lapide nell'atrio del Palazzo della Provincia in memoria di Colajanni, che fu anche consigliere provinciale per svariate legislature e presidente del Consiglio provinciale.

MAZZARINO Tredici ragazzi dell'Afghanistan chiedono asilo

Immigrazione e accoglienza

Arrivano e vengono accolti in città dall'associazione Onlus dei "Girasoli", i primi ragazzi immigrati e richiedenti asilo politico. Si tratta di tredici ragazzi giovanissimi, tutti di età compresa tra i 15 e 17 anni che saranno ospitati nella struttura dell'associazione "I Girasoli" di via Castelvaccchio. Due di essi provengono dallo Stato africano della Sierra Leone, mentre gli altri 11 ragazzi sono originari dell'Afghanistan. Parte così l'ambizioso progetto dell'associazione "I Girasoli" presieduta da Concetta Nicosiano, con la fervida attività e impegno a 360 gradi del coordinatore Calogero Santoro e degli assistenti Michele Liuzzo e Gaetano Lo Guizzo. "Sono questi - dice il presidente Concetta Nicosiano - i primi tredici ragazzi, provati nel-

la sofferenza, che ospiteremo nell'ambito del progetto di protezione, cofinanziato dal Ministero dell'interno, dalla Provincia regionale di Caltanissetta e dal Comune di Mazzaarino. I ragazzi saranno di fatto - rileva Nicosiano - affidati legalmente al sindaco della città che svolgerà, nei loro confronti, il ruolo di tutore. Ma tutti dobbiamo collaborare per farli sentire a casa loro e rendere il loro soggiorno il più piacevole possibile." Intanto i responsabili dell'associazione "I Girasoli" hanno di già avviato i contatti con diverse autorità cittadine, al fine di meglio favorire l'integrazione sociale di questi primi tredici ragazzi immigrati.

Paolo Bognanni

Punto di vista

di don Pino Carà



Basta con le morti bianche

"Ora basta con le morti bianche" è l'appello che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lancia alla nazione per protestare contro le morti che avvengono nel mondo del lavoro per incuria dei mezzi di protezione. In ogni cantiere c'è l'addetto alla sicurezza che è fornito di un attestato, che gli è stato rilasciato dopo aver fatto un corso di formazione. Inoltre il presidente rivolgendosi al mondo politico ha lanciato un invito affinché "il parlamento ed i partiti decidano subito".

Il presidente della Camera dei deputati Fausto Bertinotti in occasione di un incidente del lavoro afferma: "un'altra giornata terribile che mette in luce una delle più gravi piaghe sociali del Paese: le morti sul lavoro. Un fenomeno che è diventato intollerabile". Per la stessa circostanza gli fa eco Piero Fassino, segretario Ds che così si esprime: "Non è solo fatalità. E' il segno tragico di quanto sia svilito oggi il lavoro: una società, che non rispetta chi lavora, è più ingiusta, più arida, più crudele". Mentre l'onorevole Fabrizio Cicchitto di Forza Italia dichiara: "L'aumento delle morti bianche è un segnale drammatico che colpisce la coscienza di ognuno di noi. Ora è indispensabile una legislazione più incisiva". Chiudo le citazioni ricordando quando afferma il senatore Roberto Calderoli della lega Nord: "Chi oggi tra le forze politiche, favorisce l'immigrazione clandestina legittima le morti bianche conseguenti ad un venir meno della tutela". Sono migliaia gli incidenti sul mondo del lavoro ed ogni giorno diventa affliggente che tra le notizie dei telegiornali c'è sempre la notizia di qualche morto sul mondo del

lavoro. Un caso emblematico è quello di un operaio di Messina con famiglia numerosa che ha perduto la vita, cadendo da una scala - montacarichi, mentre effettuava un lavoro di trasloco; la tragedia diventa più drammatica, perché il povero operaio non era messo in regola con le assicurazioni e forse non sono stati usati tutti gli accorgimenti che prevede la sicurezza sul lavoro. In questo contesto va denunciato il lavoro nero in cui migliaia di extra comunitari vengono sfruttati. Quello del lavoro nero coinvolge anche molti operai della nostra zona, dove è difficile trovare un posto di lavoro e tanti accettano tale situazione per stare vicino alla famiglia ed evitare di lasciare la propria terra.

Il nostro vescovo monsignor Michele Pennisi sul problema "Lavoro" ha mandato parecchi messaggi ed è sempre presente e vicino agli operai in difficoltà nel mondo del lavoro. Nel messaggio del primo maggio dopo la processione di San Giuseppe Lavoratore, tra l'altro, afferma: "L'uomo attraverso il suo lavoro completa l'opera della creazione perfezionando secondo un disegno di bellezza e di giustizia il mondo delle cose e realizzando attraverso il lavoro la propria umanità. Ogni uomo ha diritto a lavorare e non veder umiliata la sua dignità per chiedere il lavoro come favore, come una merce da scambiare col servilismo. Il lavoro è anche un dovere e deve essere espressione d'amore e di servizio generoso al prossimo. Oggi c'è il rischio di cadere nella schiavitù di un lavoro che miri esclusivamente al profitto economico, facendo del massimo arricchimento un vero e proprio idolo al quale sacrificare ogni altro valore ed esigenza della persona".

"La Chiesa - conclude - vuole continuare ad essere vicina ai lavoratori illuminandoli e vuole dare spazio alla solidarietà, all'impegno per il bene comune e alla speranza cristiana che spalanchi orizzonti di salvezza per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Accolta l'istanza del Comune

Restauri per il palazzo del Governatore

L'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha stanziato 859 mila euro per i lavori di ristrutturazione e restauro del Palazzo del Governatore a Pietraperzia. Il comune, proprietario dell'immobile, contribuirà con un cofinanziamento di 95 mila 426 euro. L'architetto progettista dei lavori è Dario Palascino. La prima richiesta di finanziamento dei lavori era partita nel 2003 ma Pietraperzia era arrivata al 158° posto della graduatoria regionale. Nel 2004, a seguito di un decreto della presidenza della Regione, che stabiliva la possibilità di finanziamento con fondi Por per la ristrutturazione di edifici di valore storico, Pietraperzia siglò un protocollo d'intesa con i comuni di Piazza Armerina, Barrafranca e Aidone. Finalmente, dopo lo



scorrimiento della graduatoria l'atteso finanziamento e il Palazzo del Governatore potrà finalmente tornare all'antico splendore.

Il Palazzo, del XVI secolo, sorge nel nucleo più antico dell'abitato, occupando l'angolo inferiore di un vasto isolato che comprende al suo interno ampie porzioni di giardini terrazzati, seguendo il perimetro di una cinta antemurale del castello. Con le facciate d'angolo delimita due slarghi, il piano del Carmine e la salita Governatore, che sono i centri di irradiazione degli antichi quartieri "matrice o cateva", "terruccia" e "montagna". La facciata presenta una grandissima balconata d'an-

golo sorretta da mensoloni in pietra arenaria come i portali, con sculture antropomorfe e fogliami e che costituiscono la parte più artistica dell'edificio. Il portale d'ingresso, sul lato ovest è quattrocentesco. Gli stipiti, l'architrave e la soglia, in pietra scura, danno un aspetto severo e di bell'effetto architettonico. All'interno un androne a crociere, con le colonne attualmente inglobate in murature successive, un portalino architravato in alabastro, resti di maioliche del XVII secolo.

L'anticamera, come le molte altre stanze, sono pavimentate in cotto smaltato, forse della stessa epoca. In questo palazzo risiedevano il Capitano di Giustizia, il Governatore ed altri notabili, per curare gli interessi del popolo e del principe Barresi che invece teneva la sua corte nel castello.

————— *Salvina Farinato*



GELA Conclusa la competizione elettorale si fanno le riflessioni

Elezioni: il sistema è da cambiare!

Grazie a Dio anche questa consultazione elettorale amministrativa si è conclusa. È come se fossimo usciti da un incubo. Quante telefonate, bugie, SMS, incontri, scontri, incontri a domicilio, raccomandazioni, promesse, avvertimenti e ricatti. "Ciao, ti sto telefonando per sapere di quanti voti disponi... Sai, stiamo conteggiando le preferenze per quantificarne il numero!..." Quante pressioni e quanti attacchi psicologici, quanto sperpero di denaro, anche pubblico.

639 candidati per 30 seggi in consiglio comunale a Gela! Stessa esagerazione in altri comuni dove si è votato. Ormai le elezioni sono un business e mettersi in politica significa mettersi in affari. Per alcuni la candidatura ha significato concorrere per un posto di lavoro (1.300 euro per cinque anni garantiti!), per altri la coercizione di qualche politico, per altri ancora un ricatto o il non aver potuto dire di no a qualche potente della politica. "Vuoi realizzare un tuo progetto? Mettiti in lista". "Vuoi fare l'assessore? Devi portare più voti del tuo antagonista che mira alla stessa poltrona!"

Facciamo alcune considerazioni su questa consultazione:

Il metodo con il quale i cittadini vengono chiamati alle urne è antidemocratico perché i partiti e i candidati possono controllare, e quindi ricattare, gli elettori. Che significa 71 seggi elettorali! Basta inserire tutti gli elettori in un unico seggio e realizzare il voto elettronico.

Questa legge elettorale non va e certamente va rivista. Nelle politiche è servita per fare eleggere un esercito di avvocati al premier del Centro-destra e una marea di familiari e parenti ai segretari nazionali dei partiti del Centro-sinistra. Nelle amministrative sici-

liane a rafforzare il potere ai sindaci uscenti, perché come dice il divo Giulio Andreotti, "il potere logora chi non ce l'ha".

Un esercizio di candidati è un fatto immorale. Ci siamo trovati con uno o più familiari candidati in liste diverse, per cui nelle famiglie sono sorti contrasti e liti. Magari, i più saggi, per accontentare più persone, hanno votato in maniera diversa votando candidati di liste diverse.

L'Ufficio elettorale del comune ha assegnato uno spazio ad ogni partito o lista civica per affiggere i propri manifesti. Abbiamo così assistito, con sconcerto, che ogni candidato copriva in maniera spudorata i manifesti affissi da un altro, anche dello stesso partito o lista civica. Non dovevano essere, gli spazi elettorali, equivalenti al numero dei candidati (619!) poiché, purtroppo, i partiti non esistono più, ma solamente candidati che tutto fanno e tutto promettono.

Escludendo le spese elettorali miliardarie dei due candidati a sindaco del centro destra e del centro sinistra e molto più modeste quelle degli altri tre candidati a sindaco, le spese dei candidati al consiglio comunale sono state una cosa sconcertante. Quanto hanno speso i candidati al consiglio comunale e a sindaco? Non ci risulta che nessuno di loro ha pubblicato i costi della propria campagna elettorale.

Per concludere, il programma. Chiediamo al neo eletto sindaco di mantenere gli impegni: lavoro per i giovani e per i meno giovani, acqua potabile, una politica per le famiglie e tanta cultura e arte per fare uscire le nostre città dalla demagogia, dall'insicurezza e dalla paura.

————— *Emanuele Zuppardo*

Mazzarino

in breve

Atti vandalici al Calvario

(pabo) Tornano gli atti vandalici notturni in città ad opera di scalmanati che imbrattano di vernice gli antichi monumenti. Stavolta è toccato all'antica cappella del Calvario, sita nella parte sud del paese, disegnata a vernice blu, con disegni osceni e scritte di ogni genere. "Un gesto indecoroso - dice il vicario foraneo don Carmelo Bilardo - che oltre ad offendere la religione, considerato il luogo sacro del Calvario, offende la dignità di ogni cittadino mazzarinense, che ama e ha rispetto per i simboli religiosi e i monumenti del paese". Era da tempo, a dir la verità, che in paese non si registravano più fatti di questo tipo, limitandosi gli ignoti e ignobili autori a distruggere parte della segnaletica stradale. "Il gesto di questi giovani scapestrati di imbrattare le mura a pietra del sacro "Calvario" - dice Tanino Toscano presidente della Congregazione - viene fortemente condannato da noi confrati e da tutti i mazzarinesi che da sempre hanno avuto e hanno rispetto del luogo sacro. Abbiamo, pertanto, provveduto a segnalare alla locale Caserma dei carabinieri il triste accaduto".

Aumento del costo dell'acqua

Il sindaco di Mazzarino Giovanni Virnuccio lancia l'allarme, sull'ormai possibile aumento di costo dell'acqua potabile. In una conferenza stampa il primo cittadino ha comunicato che solo i Comuni di Mazzarino e Riesi si sono opposti all'applicazione dell'aumento delle tariffe del canone acqua, deliberato, a maggioranza dall'Ato CL6 di Caltanissetta. In pratica l'acqua, a partire dal primo gennaio 2007, con effetto retroattivo, si pagherebbe a consumo, a seconda le diverse fasce e sulla base della lettura effettuata nei contatori. "Verrebbe garantita, a nucleo familiare - dice il sindaco - una fornitura minima di 120 metri cubi all'anno, 80 metri cubi per gli anziani al costo di 1,68 euro. In pratica, - continua Virnuccio - pare che un anziano solo, dai 113 euro di canone fisso pagato ora, rientrando nella prima fascia, andrebbe a pagare dalle 180 alle 200 euro l'anno, mentre per una famiglia di quattro persone il canone arriverebbe anche alle 300 euro annue. Una situazione insostenibile e inaccettabile - conclude il sindaco - che ci porterà possibilmente a contenzioso, per un paese che prima ha avuto una gestione idrica sana e a costi moderati".

Enna

La carovana di Overland a Pergusa

L'Autodromo di Pergusa insieme all'Automobile Club di Enna si preparano per l'arrivo dei torpedoni arancione di "Overland" nel capoluogo ennese previsto per sabato 26 maggio. Per l'occasione in mattinata alle 11, presso la tribuna stampa a Pergusa, un convegno sulla guida sicura. Lo staff dei quattro torpedoni guidato da Beppe Tenti è testimonial in tutto il mondo dell'Unicef. Negli ultimi dodici anni, percorrendo oltre 200 mila chilometri, Overland ha organizzato sei spedizioni attraverso quattro continenti. In occasione della loro visita gli Overland presentano la loro prossima sfida: il Raid di Parigi. Si parte a giugno dalla Francia e attraversando Belgio, Germania, Bielorussia, Russia, Mongolia, dopo 60 giorni di viaggio tappa di arrivo è la Cina.

Pietraperzia

L'Avis nella nuova sede

Il 23 maggio scorso si è inaugurata la nuova sede della sezione Avis di Pietraperzia. La cerimonia si è svolta con la partecipazione del presidente Regionale Avis Sicilia, Avv. Domenico Alfonzo, del Presidente provinciale, Prof. Gaetano Bernunzo e del Dr. Massimo Licenziato, responsabile di medicina trasfusionale dell'Ospedale Chiello di Piazza Armerina. E' intervenuto il sindaco di Pietraperzia, Prof. Caterina Bevilacqua e il Vicario Generale della Diocesi Mons. Giovanni Bongiovanni che, dopo la celebrazione della S. Messa nella vicina parrocchia S. Maria di Gesù, ha benedetto i locali. La nuova sede è ubicata in via Sottotenente Amato, 1/b ed è stata acquistata dall'associazione che conta nnnn donatori ed è presieduta da Luigi Sardo.

Sanità Enna

Clown nei reparti degli ospedali

Il gruppo internazionale dei clown di Patch Adams visiterà, anche quest'anno, i reparti dei tre Ospedali dell'Azienda Sanitaria Locale 4 di Enna. Interessato anche il Chiello di Piazza Armerina e la Residenza Sanitaria Assistita "Flavia Martinez" di Pietraperzia, dotata di 40 posti letto per anziani non autosufficienti. L'iniziativa avrà luogo nei primi di luglio. Nell'estate scorsa, la visita dei circa quaranta clown presso le corsie degli ospedali aveva suscitato grande attenzione per una iniziativa altamente umanitaria. Nei giorni dedicati al territorio ennese, tanti pazienti e familiari hanno assistito, non senza lasciarsi coinvolgere, alle performance dei volontari provenienti da diverse nazioni. Gli Ambasciatori del Sorriso, questo è il nome del gruppo internazionale dei clowns, lavorano dal 1997 in collaborazione con il Gesundheit Institute, fondato da Patch Adams. Hanno realizzato progetti in Bosnia, Argentina e Cambogia, e hanno partecipato alle missioni di pace e di solidarietà.

Niscemi

Continua la protesta per l'Ospedale

Ha avuto risposta la petizione di Giuseppe Maida all'on. Fausto Bertinotti, presidente della Camera dei deputati, circa l'indebolimento dei servizi sanitari ed alberghieri dell'ospedale di Niscemi. «Desidero comunicarLe» - si legge nella lettera inviata a Maida dall'on. Bertinotti - di avere disposto che una copia del volume venga trasmessa alla Commissione parlamentare competente, affinché i deputati che ne fanno parte possano prenderne visione ed assumere le iniziative che ritengano opportune». Maida ha fatto allestire una tenda davanti all'ospedale «Basarocco» dove ha pernottato per diverse notti per continuare la sua protesta. «Ad oggi - dice Maida - sull'ospedale ci sono state solo promesse astratte e strumentali e non permetterò che i 13 mila firmatari della petizione che ho promosso e tutta la popolazione continuino ad essere presi in giro dai politicanti di mestiere. Malgrado le promesse fatte, non sono stati ancora aumentati i posti letto da 60 a 102, i servizi sanitari della struttura continuano ad essere sempre più al collasso e tanto meno sono state trasferite le unità operative presso la nuova ala».

VICENZA Dal 30 maggio al 2 giugno il 3° festival biblico

I tempi delle Scritture

“Un evento culturale e spirituale che vuole interessare alla Bibbia e avvicinare ad essa, ai personaggi che la abitano, ai luoghi e ai mondi vitali che essa ha generato e continua a generare”. Così mons. CESARE NOSIGLIA, vescovo di Vicenza, definisce il Festival biblico, la cui terza edizione è in programma dal 30 maggio al 2 giugno, sul tema: “I tempi delle Scritture”.

Attraverso la mediazione di una molteplicità di linguaggi e stili espressivi (conferenze e dibattiti, preghiera, letteratura, musica, cinema e spettacolo, arte pittorica, ceramica e scultura, gioco e animazione), l'iniziativa, promossa dalla diocesi di Vicenza e dal Centro culturale San Paolo Onlus, con la partecipazione di “Famiglia cristiana”, del “progetto culturale” della Cei e dell'Opera Romana Pellegrinaggi - intende favorire l'incontro di singoli, famiglie, gruppi con la Bibbia, partendo dalla consapevolezza che “chiunque si avvicina alla Parola di Dio ne resterà affascinato e arricchito”.

All'evento saranno presenti personaggi di rilievo nazionale del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e saranno coinvolte personalità e istituzioni vicentine e del territorio. Ma il vero protagonista sarà il pubblico, invitato a “costruirsi il proprio percorso” di ricerca, approfondimento o avvicinamento alle Sacre Scritture.

Un centinaio gli eventi proposti a Vicenza e nelle altre sedi (Bassano del Grappa, Valdagno, San Bonifacio, Piazzola sul Brenta), intorno al tema del tempo inteso come “splendore di Dio”, ma anche come “tempo dell'attesa, del silenzio, tempo della famiglia, del sociale, il tempo dei primi e quello degli ultimi, il giorno e la notte, il tempo del lavoro, fino al gioco del tempo, o al rapporto tra tempo e denaro”. Alle scorse



edizioni, hanno partecipato oltre 20mila persone (Info: www.festival-biblico.it).

TEMPO E “SILENZIO”. Se “la fiducia nella potenza della ragione e della parola che la esprime è uno dei tratti fondamentali della mentalità illuministica” e della modernità, “il Dio Biblico è silenzio”. È quanto afferma mons. BRUNO FORTE, arcivescovo di Chieti-Vasto, a proposito del tema del tempo, che attraversa trasversalmente le Sacre Scritture. “La sfida del silenzio divino - spiega il teologo, che inaugurerà la manifestazione il 30 maggio, con una conferenza su “Il tempo splendore di Dio” - rivela a Israele il suo Dio come il Dio della libertà, che invita l'uomo a rischiare tutto, facendosi pellegrino in una ricerca che non dà per scontato alcun risultato finale, ma che va vissuta per rispondere alla chiamata del divino”. “In un tempo stanco di parole, malato del loro sciupio nella comunicazione insignificante”, l'idea biblica del “silenzio di Dio”, per il teologo, può anche essere la base di un “dialogo responsabile” tra credenti e non credenti, a patto però che si sappia pronunciare un “no” di fronte “ad ogni ateismo banale, a ogni negazione ideologica di Dio e del mistero”, da cui deriva il “sì” all'incessante ricerca del volto nascosto, del Silenzio al di là della Parola, e della Parola crocifissa dove il Silenzio si apre accogliendo alla ricerca del cuore. “In questo tempo di penuria di speranza in grande - è la tesi di fondo del presule - la vera differenza non è tra

credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti, tra uomini e donne che hanno il coraggio di vivere la sofferenza, di continuare a cercare per credere, sperare e amare, e uomini e donne che hanno rinunciato alla lotta, che sembrano essersi accontentati dell'orizzonte penultimo e non sanno più accendersi di desiderio e di nostalgia al pensiero dell'ultimo orizzonte”. “Nell'inquietudine della domanda - suggerisce il vescovo soffermandosi sullo “stile” dell'uomo biblico - la fede di chi crede può incontrarsi con l'invocazione di chi vorrebbe credere: sul fondamento della comune povertà e della comune ricerca, ma anche sull'ascolto dell'altro che abita nel più profondo di ciascuno dei partner dell'incontro, il dialogo tra credenti e non credenti si offre come una sfida tra le più arricchenti nelle culture segnate dalla non-credenza e dall'indifferenza religiosa, che sono in particolare quelle dell'Europa del nostro tempo postmoderno”.



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARO

ASCOLTARE E CONDIVIDERE

“La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale. Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa”.

E' con queste parole che vogliamo inaugurare una nuova rubrica dal titolo “Più Famiglia”, per mantenere sempre vivo l'indimenticabile ricordo del 12 maggio scorso, di cui questo giornale ha dato grande risalto, ma soprattutto per affrontare tematiche che riguardano la sfera familiare, che troppo spesso sono intaccate da cosiddetti “fattori esterni” che minano la solidità del rapporto coniugale, del rapporto genitori - figli e quindi dell'intera famiglia. Non vogliamo usare un linguaggio difficile, ma presentare casi concreti in cui il lettore diventa protagonista e fruitore del messaggio. E quindi in questa prima finestra abbiamo deciso di affrontare il caso di una coppia che sta per separarsi senza un motivo importante; la lettera che ci ha scritto Elena (la chiamiamo così per conservare l'anonimato), ci spinge a riflettere e dare qualche indicazione utile per uscire dal “buio dell'incertezza”. La donna non riesce a trovare il modo di aiutare il proprio marito spesso angosciato da mille pensieri legati alla sua attività lavorativa. Lui non parla mai a casa del suo lavoro perché dice, di non trovare soluzioni alle sue angosce e dolori e che nessuno fino ad ora era riuscito a convincerlo del contrario. Il caso di Elena potrebbe essere comune a molte donne eppure qui non si tratta di dispensare consigli o trovare la ricetta magica. Il migliore aiuto probabilmente è l'ascolto senza sforzarsi necessariamente di trovare soluzioni di cui probabilmente non si è neanche competenti. Ascolto e vicinanza, manifestare di essere solidali e dimostrare così sentimenti che vanno al di là delle vicende lavorative. Molti uomini, quando perdono il loro status lavorativo si identificano in un insuccesso e quindi non si sentono degni di essere amati e voluti bene. Cala l'autostima e inevitabilmente la tensione si scarica in casa, nella famiglia. E allora Ascoltare e condividere probabilmente può essere la ricetta giusta per salvare la coppia e dunque la famiglia.

info@scinaro.it

Cinema

Raffigurare la Speranza

In che modo il cinema può contribuire a pensare la struttura della speranza? Attorno a questo interrogativo si muovono le riflessioni che Dario E. Viganò e Giovanni Scarafile raccolgono in un volumetto intitolato *L'adeso del domani. Rifigurazioni della speranza nel cinema moderno e contemporaneo* (Effata editrice, 2007, euro 8,50).

Diviso in due sezioni (“Cinema, estroversione dello sguardo, figurativizzazioni della speranza” a cura di Dario E. Viganò, docente di Comunicazione presso la Pontificia Università Lateranense, e “L'intricato filo. Grammatica e distonie della speranza” a cura di Giovanni Scarafile,

ricercatore di Filosofia morale), il libro propone, in particolare, la rilettura di alcune pregiate pellicole cinematografiche, tra cui: Marnie di Alfred Hitchcock, Nostalghia e Stalker di Andrei Tarkovsky, Prima della pioggia di Milcho Manchevski, Viaggio a Kandahar di Mohsen Makhmalbaf, Decalogo 2 di Krzysztof Kieslowski.

Le immagini di questi film mostrano come il testo cinematografico narrativo non “si occupi direttamente della speranza”, quanto piuttosto della “possibilità che esso riesca ad offrire allo spettatore delle vere e proprie raffigurazioni della speranza”.

S.R.

GELA Pellegrinaggi mariani al santuario dove prima sorgeva un tempio pagano

La devozione alla Madonna di Bitalemi

Maggio è il mese della Madonna, il mese della Madre di Dio, la Tuttasanta, la Bedda Matri, alla quale

ogni devoto o devota di Gela si rivolge e porta fiori e olio da ardere. E questa devozione si perde nella notte dei tempi.

Fin dall'antichità, infatti, era d'uso questa consuetudine cosiddetta pagana, documentata da numerosi ritrovamenti di figurine muliebri con fanciullo e, ogni buon Gheloo si recava al santuario della dea con il proprio bimbo sulle spalle e portava fiori e offerte (lucerne, olio, statuine ex voto).

Ancor oggi nella collinetta di Bitalemi, sui resti di un tempio antico dedicato a Dèmetra, sorge la cappella di Maria SS. di Betlemme. Lì i Gelesi si avviano in pellegrinaggio, recitando il santo Rosario che si conclude sotto gli occhi materni di Maria. Da oltre un anno, sull'altare di quella chiesetta, troneggia un pala opera del pittore di Gela Antonio Occhipinti.

Come è noto, nella collinetta sabbiosa di Bitalemi (che significa casa del pane) ad ovest della città, fuori le mura di cinta e luogo di contatto con le popolazioni indigene, sorgeva l'area sacra dedicata a Dèmetra Thesmophoros

(legislatrice). Il tempio risale alla metà del VI secolo a.C. e, intorno al V secolo a.C., il tempio fu distrutto da un incendio e subito dopo ricostruito.

In quel santuario si celebravano le thesmophorie, culti essenzialmente femminili, imperniati in celebrazioni attinenti la fecondità della natura, della terra e della donna. In quelle celebrazioni che comprendevano i piccoli e i grandi misteri, si compivano sacrifici, oblazioni, ostensione di oggetti sacri, recitazione di particolari preghiere e partecipavano fedeli che speravano nella salvezza ultraterrena. Questi, dopo aver sostato in preghiera, assistevano alla rappresentazione drammatica del mistero di Dèmetra e Kore. Quindi venivano introdotti al sommo grado dei misteri, l'epoptia, consistente nella contemplazione della spiga di grano, frutto simbolico della ierogamia tra Zeus e Dèmetra. Attraverso Dèmetra, infatti, il fedele giungeva alla figlia Kore che, signora del mondo infernale, si faceva benefica grazie all'intervento della Madre.

Il culto che si sviluppò con la politica dei Dinomenidi di Gela (Gelone, Ierone, Polizelo), finì per essere molto seguito in Sicilia, soprattutto a Siracusa con la tirannia di Gelone.

Emanuele Zuppardo



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato
FCS USP

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Con la riapertura integrale del Teatro Garibaldi una serie di manifestazioni di altissimo livello

GRANDE MUSICA JAZZ DI SCENA AL TEATRO

Si svolgerà sabato 2 Giugno, presso il Teatro Garibaldi di Piazza Armerina, il concerto del giovane talento mondiale Francesco Cafiso, uno dei musicisti più precoci della storia del jazz. Già a nove anni ha mosso i primi passi nel mondo della musica facendo esperienze con musicisti di fama internazionale. Ha vinto diversi premi importanti tra i quali il premio EuroJazz a Lecco, l'International Jazz Festivals Organization Award a New York, la World Saxophone Competition a Londra, il Django d'Or a Roma e molti altri prestigiosi riconoscimenti. Nel 2005 gli è stato conferito dallo Swing Journal, (autorevole rivista giapponese di musica jazz) il New Star Award premio riservato ai talenti stranieri emergenti. Ha suonato con grandissimi musicisti: Mulgrew Miller, Jimmy Cobb, Enrico Rava. Sabato si presenterà al pubblico armerino insieme a Giovanni Mazzarino (piano), Nello Toscano (basso) e Amedeo Ariano (batteria), anch'essi grandi nomi del jazz internazionale.

Il concerto si inserisce nella rassegna "Teatro in festa" che vedrà protagonista il teatro Garibaldi con rappresentazioni di altissimo livello. Si partirà martedì 29 Maggio con uno spettacolo di danza "Siracus" della Compagnia Botega di Enzo Celli; venerdì 1 Giugno sarà la volta di "Suggestioni..." (spettacolo di danza e prosa) con Mariella Lo Giudice e con la straordinaria partecipazione di Raffaele Paganini; sabato 2 Giugno il concerto di musica jazz "Fran-

cesco Cafiso with Giovanni Mazzarino Trio"; Mercoledì 6 Giugno "Sulle ali... delle note" (concerto di celebri arie operistiche); venerdì 8 Giugno, a chiudere la rassegna ci sarà la commedia "La scuola delle mogli" con Enrico Guarnieri.

Inoltre la città si prepara anche per la manifestazione "Cortili e balconi fioriti" che si svolgerà dall'1 al 3 Giugno in cui sarà possibile ammirare i cortili ed i balconi del centro storico (per l'occasione chiuso al traffico) addobbati con splendide composizioni floreali.

Un'ampia offerta per quello che si può definire turismo culturale e che, insieme alle altre forme di turismo già sfruttate dalla città, contribuisce all'economia e alla buona immagine della città dei mosaici. Speriamo sia il preludio di un'estate ricca di appuntamenti.



Il sassofonista Francesco Cafiso

Angelo Franzone

SCUOLA Manifestazione per sottolineare il positivo della scuola

"La scuola siamo noi"

Si è svolta dal 21 al 26 maggio la settimana "La scuola siamo noi" che coinvolge tutte le scuole e le rende protagoniste della qualità, vivacità e della cultura positiva che esse riescono a promuovere.

Anche il Capo dello Stato ha salutato positivamente l'iniziativa del Ministro Fioroni nel voler portare all'attenzione dell'opinione pubblica il bene che le energie sane della scuola producono, mentre spesso la stampa mette in risalto solo alcuni aspetti negativi che purtroppo fanno notizia.

Nel mese di novembre dall'Istituto Scolastico "G. Parini" di Catania è stato bandito un concorso a carattere regionale "Premio Regionale: Il Positivo" e sono pervenute da ottanta scuole della Sicilia lodevoli testimonianze e segnalazioni di positività e di

"eccellenze" che danno vita alla scuola, centro di cultura e di promozione umana e sociale. Dalle motivazioni delle segnalazioni presentate si concretizza quanto ha auspicato Giorgio Napolitano nel suo messaggio: "Oggi più che mai la crescita e la competitività dell'Italia sono legate al capitale di conoscenza, competenze e fiducia che la scuola trasmette. E' qui che si produce quel patrimonio di cultura che è la risorsa più preziosa per il Paese; ogni giovane, tramite lo studio, che è ad un tempo fatica ed alta gratificazione, può puntare a raggiungere gli obiettivi che si prefigge nella vita".

I molti progetti della scuola, che portano il nome di "educazione" stradale, alla legalità, all'ambiente, alla salute, all'alimentazione, alla cittadinanza,

alla lettura, non sono cosa altra rispetto alla scuola, ma sono la vera scuola che educa e forma il cittadino; non sono progetti aggiuntivi, ma sono e dovrebbero essere sempre "il progetto della scuola" che aiuta e guida la formazione integrale dell'uomo e del cittadino.

Ben venga la settimana della scuola e la festa della scuola come quella dei Carabinieri e della Polizia, perché la gente sappia, conosca e apprezzi la ricchezza e la bontà di ciò che la scuola siciliana produce e promuove per il bene sociale, per la crescita e lo sviluppo della comunità cittadina, provinciale e regionale.

GIUSEPPE ADERNÒ PRESIDE
ISTITUTO SCOLASTICO "G.
PARINI" CATANIA

IL LIBRO

Quarant'anni d'informazione nello spirito del Vangelo

SIR
Roma 2007

All'anniversario della FISC è dedicato il libro "Quarant'anni d'informazione nello spirito del Vangelo": atti del Convegno Nazionale e dell'Assemblea Straordinaria della FISC svoltosi a Roma dal 23 al 25 novembre 2006.

Il libro è il "bilancio di una storia non insignificante"; è il viaggio che attraverso immagini, documenti e contributi si racconta in 243 pagine. Un volume che tra immagini e parole narra i suoi passi più significativi. Fondata il 27 novembre 1966, la Federazione Italiana Settimanali Cattolici ha compiuto 40 anni. Gli obiettivi originari della federazione sono stati delineati fin dall'inizio: creare comunione tra i direttori; perfezionare il comune impegno di evangelizzazione, attivare sinergie editoriali, valorizzando le singole autonomie.

Oggi le testate sono 165 ma si registra un notevole fermento nel Centro e nel Sud del Paese. C'è la speranza di poter realizzare l'idea lanciata dalla Fisc al Convegno di Verona: un settimanale per ogni diocesi. Il presente volume "Quarant'anni di informazione nello spirito del vangelo" è stato presentato nel corso del Convegno Nazionale del 3-5 Maggio tenutosi a Reggio Calabria, sul tema Stato e Regioni: unità e autonomie. Per un regionalismo condiviso. Di esso abbiamo parlato nel nostro settimanale di qualche settimana fa, anticipando l'uscita del volume con la promessa di presentarne una recensione.

La pubblicazione contiene una serie di contributi da parte di direttori e di ex presidenti della federazione sul ruolo dei settimanali, nonché i tre documenti fondanti l'identità dei periodici diocesani studiati in questi 40 anni, dalla Charta di Brescia del 1969 al contributo per il Convegno ecclesiale nazionale di Verona dell'ottobre 2006.

I settimanali diocesani non sono prodotti superati, anzi secondo il Cardinale Ruini "costituiscono ancora l'articolazione comunicativa più capillare di cui dispone la Chiesa Italiana".

Il Volume è suddiviso in quattro sezioni precedute da una presentazione ad opera di don Giorgio Zucchelli, presidente Fisc e da mons. Vincenzo Rini, presidente Sir.

Nella prima sezione "Il Convegno del Quarantesimo" si racconta la storia della Fisc dagli albori ai giorni nostri, per concentrarsi poi sul tema scelto per celebrare l'evento: "Cattolici in politica: liberi o dispersi?". Le relazioni di Vittorio Possenti dell'Università di Venezia e degli On Carlo Casini, europarlamentare e Luigi Bobba, senatore della Margherita, sono stati gli stimoli al dibattito assembleare. Momento culminante del Convegno è stata l'udienza del Santo Padre. Come ha sottolineato Benedetto XVI "i settimanali diocesani sono anche giornali di popolo perché restano legati ai fatti e alla vita della gente e tramandano le tradizioni popolari e il ricco patrimonio culturale e religioso del Paese". Viene anche sottolineata l'importanza e l'impegno sociopolitico del "laico" nella trasmissione non solo dei valori religiosi, etico-morali ma anche come testimone di "un Amore che non conosce limiti" e che deve essere strumento e chiave di lettura nella nostra Società.

Nella seconda sezione trova spazio il contributo dato alla federazione dai "Padri Fondatori" da mons. Franco Peradotto, presidente Fisc dal 1968 al 1980 a don Giorgio Zucchelli attuale presidente. Nella terza sezione troviamo i documenti che hanno segnato l'inizio e l'evoluzione della federazione: La Charta di Brescia, il Documento programmatico del 27 marzo 1998 e il contributo al Convegno di Verona 2006.

Ampio spazio nella quarta parte ai 165 settimanali associati alla Fisc presenti quasi tutte le regioni del Paese: Liguria, Lombardia, Piemonte, Triveneto, Valle d'Aosta per il Nord Italia e poi Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Umbria, Marche, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Una sezione è dedicata ai documenti: i nuovi statuti della Fisc e della Fisc Servizi, srl, l'elenco aggiornato di tutte le testate associate alla Fisc, oltre ad una ricca bibliografia dei volumi e delle tesi di laurea che hanno interessato uno o più settimanali della Federazione. Un omaggio è stato fatto anche al nostro settimanale, ultimo nato tra i 165: la prima pagina del primo numero trova spazio nelle immagini di copertina. Sponsor del volume: il Consis, la Unitel di Padova, l'industria grafica Pizzorni di Cremona e la ditta di cosmesi Gamma Croma di Cremona.

Salvina Farinato

[music'@rte]

Cari lettori! Da oggi in questa rubrica, concessami gentilmente dal direttore, inizieremo a parlare di musica; non di musica intesa come uno strumento da suonare, ma di musica come arte, come espressione di vita, come terapia curativa per molte malattie; di quella che dà lavoro a migliaia di persone, di quella dove tutti ci ritroviamo perché ad una canzone abbiamo legato dei ricordi.

Gli argomenti spazieranno dalle produzioni musicali alle tecniche audio più utilizzate, dagli artisti che amiamo, alle possibilità che questo mondo offre ed i vari stili musicali.

Parleremo inoltre di spettacolo, cinema, moda, arte in generale, insomma, di tutto quello che riguarda questo fantastico ed affascinante mondo, dell'intrattenimento.

Sappiamo benissimo tutti che quando si parla di arte e principalmente di musica, ci immergiamo in un mondo parallelo, che ci avvolge, e dal quale non vorremmo uscire più. Una bellissima sensazione che ci porta per un attimo fuori con la mente da tutti i pensieri ed i problemi che ci circondano. Insomma parleremo un po' di qualcosa che non ci fa stare male che non ci provoca danni e che non ci fa pensare male del mondo. Parleremo, di una cosa che appartiene a tutti, senza distinzione di sesso, ceti sociali o di colore, di qualcosa che grazie a Dio non fa differenza nel mondo. L'arte: che bellezza, che purezza, che sensazione di sollievo; non oso pensare come sarebbe se non ci fosse: sicuramente non avremmo futuro! Per chi non mi conoscesse, ed è giusto sapere anche cosa fa e che titoli ha chi scrive in un giornale di un determinato argomento, e per dare soprattutto veridicità a quello che dico, mi descrivo brevemente. Sono un produttore musicale e tecnico audio della RAI. Ho produzioni di livello nazionale ed ho collaborato con vari artisti di fama nazionale ed internazionale del settore pop-dance. Alcuni dei miei lavori sono distribuiti in tutte le piattaforme Americane ed Europee.

Ho scritto in vari giornali, e ho fatto l'esperto esterno in vari progetti con le scuole, come la ripresa e post-produzione audio di un cartone animato. Ah, dimenticavo: sono di Piazza Armerina.

MAXIMILIAN GAMBINO





MAZZARINO Una manifestazione motoristica in favore dei disabili

In moto da Mazzarino a Riesi

Si è svolto domenica 20, per tutta la giornata, il 4° “Motor Fest” pro diversamente abili, organizzato dal Club Moto Guzzi “Aquila Sikane” di Caltanissetta. La manifestazione, che ha riscosso un grosso successo di partecipanti e di pubblico è stata dedicata interamente ai diversamente abili dell’associazione “Nuova Presenza” di Riesi, alla quale vi partecipano anche diversi ragazzi e ragazze di Mazzarino. Prima fra tutti la simpatica e spassosa Enza Cremona che per tutta la giornata ha gioito insieme ai suoi amici, riuscendo, persino, a vincere un bel premio nel sorteggio finale. I ragazzi diversamente abili, accompagnati in ogni momento dai loro bravi assistenti, hanno potuto così partecipare alla manifestazione e fare anche un bel giro con le moto dei tanti centauri presenti. Una giornata per loro di grande divertimento e di li-



bertà; per i centauri di grande gioia per avere, con un piccolo gesto di solidarietà, dato qualcosa a chi ha di bisogno e vive normalmente nella difficoltà fisica e forse anche spirituale.

La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Mazzarino. Tante le ditte locali e dell’intera provincia di

Caltanissetta ed Enna che hanno sponsorizzato la manifestazione offrendo, agli organizzatori, regali sostanziosi da sorteggiare per i partecipanti.

Un momento di bella spiritualità si è svolto intorno alle 11, quando il sacerdote, don Pino D’Aleo della parrocchia Santa Maria di Gesù, ha proceduto alla benedizione dei tanti caschi presenti. Quindi i centauri, con il rombo delle loro moto, si sono diretti a Riesi. Qui l’incontro nella piazza principale con i diversamente abili di “Nuova Presenza” e il giro in moto verso il ristorante “Villa Rosangelo”, dove è stato preparato il pranzo. Al termine il ritorno in piazza Vittorio Veneto di Mazzarino per i riconoscimenti, le targhe e i ringraziamenti di una bella giornata mazzarinense e riesina da non dimenticare.

Paolo Bognanni

ENNA Alla piscina comunale le gare regionali di nuoto partecipate da 210 atleti

Alla Openline di Enna il trofeo

Domenica 6 maggio si è disputata ad Enna la 5ª edizione del trofeo regionale Openline di nuoto. La manifestazione, che si è svolta presso la piscina comunale, ha visto la presenza di Mimmo Barlocco e Ermes Vecchi rispettivamente presidente e vice presidente nazionale della Lega Nazionale Uisp. Ben 210 gli atleti che hanno partecipato alla gara natatoria appartenenti a 10 società affiliate alla Uisp e provenienti da tutta la Sicilia. La vittoria è

andata alla A.S.D. Openline, società organizzatrice, che ha totalizzato 760 punti. Al secondo posto si è piazzata la May Day Italia di Centuripe (EN) con 403 punti ed al terzo posto, la società Murgano di Enna. La manifestazione faceva parte tra l’altro di una delle prove della coppa regionale di Lega nuoto Uisp e il punteggio acquisito ha permesso alla Openline, di balzare al primo posto in classifica, scavalcando la società Kaos Team di Catania, seguita dal-

la Swimming di Caltanissetta. “Siamo abbastanza soddisfatti” dice Massimo Brugnone, organizzatore dell’evento, “per come è andata la manifestazione, se si pensa che fino a pochi giorni prima delle gare, non si sapeva se era possibile disputare il trofeo, in quanto in attesa di chiusura dell’impianto per ristrutturazione. La vittoria del trofeo, insieme agli atleti, la dedichiamo a Marcella Comito che nonostante l’assenza per maternità, continua a

preparare gli allenamenti con attenzione e professionalità. Relativamente ai risultati gli atleti tutti, hanno gareggiato con grande sportività, riuscendo molti a migliorare i loro tempi personali, segnale questo che evidenzia come il nuoto ad Enna sia in continua crescita.”

Angelo Di Nolfo



Gli atleti della Openline vincitori del torneo

posta. Mi sono sentito con gli altri soci e abbiamo deciso. Penso che se non avessi accettato, il calcio a Gela sarebbe morto.” Ha mai pensato ai play-off? “No, però,

ho subito avuto impressioni positive. Vedevo il gruppo lavorare bene, con impegno e serietà. Ero fiducioso. Abbiamo commesso qualche errore. Gestirei meglio dal punto di vista della comunicazione, il calcio mercato di gennaio”. Ci sono stati momenti meno belli? “Le mie dimissioni. Non riuscivo a capacitarmi di una cosa. C’è un gruppo che fa i sacrifici, per continuare il calcio professionistico a Gela. Eppure il pubblico fischiava i giocatori anche per un semplice passaggio sbagliato. Allora, mi sono dimesso. Ma poi l’affetto da parte di tutti, mi ha commosso. Ora c’è un pubblico che è ritornato entusiasta. Siamo riusciti a portare al Presti il grande cuore di Gela”. Come finiranno i play-off? “Bene, andremo in c1. Abbiamo fatto un patto con i giocatori. Gli ho detto: andiamo in vacanza o andiamo in C1. Abbiamo deciso: andiamo, in c1. E ci andremo”

Totò Sauna

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Gela

Oratorio S. Domenico Savio

26 Maggio ore 21

Veglia di Pentecoste e conclusione della Visita pastorale del Vescovo Mons. Michele Pennisi alla città di Gela.

Mensa Aziendale Agip

27 Maggio (intera giornata)

Convegno diocesano dei Gruppi del Rinnovamento nello Spirito. Inizio alle ore 9,30. Ore 11 Insegnamento di Salvatore Martinez sul tema: “Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra! Ore 18 S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Pennisi

Butera

Parrocchia M. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco

27 Maggio ore 19,30

Processione di Maria Ausiliatrice al Piano Fiera

Pietraperzia

Santuario Maria SS. della Cava

26 maggio ore 10,30

Partenza con i camion dal Viale Marconi, arrivo al Santuario e celebrazione Eucaristica. Alle 17 rientro e sfilata.

27 maggio ore 19.30

S. Messa presso la Fam. Vittorio Chiolo. Alle 20,30 processione con il Palio.

Santuario Maria SS. della Cava

30 maggio ore 21,00

Pellegrinaggio-fiaccolata notturna della Chiesa Madre a conclusione del mese di maggio

Piazza Armerina

Villa Garibaldi

27-28 maggio dalle ore 15,00 di sabato fino alle 13 di domenica

Mostra itinerante della Regione Scout

Cattedrale

3 giugno ore 11,30

Celebrazione della Cresima

Riesi

Salone don Bosco

2 giugno (intera giornata)

Festa degli Incontri dell’Azione Cattolica Diocesana

Teatro

Aidone

Morgantina

28 maggio ore 18.30

La Scuola Paritaria “S. Cuore” di Siracusa presenta: “Agamennone” (da Eschilo)

ore 20

Il Liceo Classico e Scientifico “V. I. Capizzi” di Bronte presenta: “Medea” (Euripide)

30 maggio ore 19

L’Istituto Comprensivo “G. Verga” di Cerami presenta: “Ivcolori dell’arcobaleno” (da Eschilo)

ore 20,30

L’Istituto Comprensivo “V. De Simone” di Villarosà presenta: “Pipino il Breve” (T. Cucchiara)

Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli

Piazza Armerina

Teatro Garibaldi

29 maggio ore 21,00

Per la rassegna “Teatro in festa” la compagnia Botega di Enzo Celli presenta “Circus”, spettacolo di danza hip hop e danza acrobatica

1 giugno ore 21,00

“Suggestioni” con Mariella Lo Giudice e con la partecipazione straordinaria di Raffaele Paganini. Spettacolo di prosa e danza.

2 giugno ore 21,00

Francesco Cafiso in concerto (giovane talento internazionale della musica jazz). Informazioni 0935/684136

Caltanissetta

Teatro Regina Margherita

28-29 maggio ore 21

Ultimo appuntamento della Stagione Teatrale 2006/2007. Il Teatro Biondo Stabile di Palermo presenta: “Emma B. Vedova Giocasta” di Alberto Savinio; regia Luca Ronconi con Ilaria Occhini. Per informazioni: Tel. 0934-547599; 547034

Mostre e Sagre

Enna

Palazzo Policarini

22 Maggio - 9 Giugno

mostra “Italia-y-2026. Invito a Vema”. Padiglione Italiano della Biennale di Architettura di Venezia 2006 curata dal prof. Franco Purini.

Piazza Armerina

27-28-29 Maggio

Fiera di Maggio

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su “Iblatasah Placea Piazza. L’insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi”.

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom.chiuso

Centro Storico

1-3 Giugno

Cortili e Balconi Fioriti

Acate

Contrada Bidini

27 Maggio dalle ore 10,00 alle ore 18,00

“Cantine aperte 2007”, Valle dell’Acate, incontro con l’arte. Una scelta di opere di Giovanni La Cognata e Giovanni Frangi. Inaugurazione della nuova baraccaia di Valle dell’Acate. Informazioni 0932/874166